

# Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO in PROPRIO

PARROCCHIA S. REGOLO DI MONTAIONE (Tel. 0571.69001 - 338.7069615)

ANNO 22°

N° 973

Domenica 15 dicembre 2019

III domenica di AVVENTO

" Solo vivendo la notte dei poveri, si può vedere il giorno di Dio"  
"LE STELLE SI VEDONO SOLO DI NOTTE" don Pedro Casaldaliga, vescovo in Brasile

***"Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero,  
davanti a te egli preparerà la tua via"***



**Dal Vangelo secondo Matteo (11,2-11)**

In quel tempo, <sup>2</sup>Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò <sup>3</sup>a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». <sup>4</sup>Gesù rispose loro:

«Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: <sup>5</sup>i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. <sup>6</sup>E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!».

<sup>7</sup>Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? <sup>8</sup>Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! <sup>9</sup>Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. <sup>10</sup>Egli è colui del quale sta scritto:

*Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero,  
davanti a te egli preparerà la tua via.*

<sup>11</sup>In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui».

**Meditazione:** - Il profeta Isaia ci presenta un mondo felice e gioioso perché nel mondo è venuto il Messia a salvarci. Siamo convinti di questa realtà?

- Il cristiano è colui che attende il Signore annunciato dai profeti: noi attendiamo Gesù perché entri nei nostri cuori e li riempia di sé, o questa nascita è solo frutto di ricordi e di tradizioni?

- La nascita di Gesù ci riempie di gioia: siamo capaci di trasmettere la vera gioia agli altri?

## Lo straniero nella Bibbia (48)

“Allora il centurione, vistolo spirare in quel modo, disse:-  
Veramente quest'uomo era figlio di Dio!”

Marco 15,39



Nei Vangeli, la proclamazione della divinità di Gesù è affidata ad un centurione romano, uno straniero. E' un finale cui porre attenzione. In tutti gli episodi evangelici riportati infatti emerge costantemente l'insistenza di Gesù sulla uguaglianza di tutti gli uomini, tutti fratelli, amati nello stesso modo dal Padre. Molti sono gli stranieri apprezzati da Gesù per la loro fede e per l'attenzione fraterna; frequenti gli episodi di miracoli di Gesù per gli stranieri. Le barriere sono superate, i distinguo di religione e razza cadute. Il messaggio è chiaro.

○ ≡ ○ ≡ ○ ≡ ○ ≡ ○ ≡ ○ ≡ ○ ≡ ○ ≡ ○ ≡ ○ ≡ ○ ≡ ○ ≡ ○ ≡ ○ ≡ ○ ≡ ○

### GESÙ RIDEVA? SI DIVERTIVA?

Nel libro “La fuga dei giorni” Daniele Garota dice che Gesù non ride. Infatti nei Vangeli Gesù grida, scoppia a piangere, prova angoscia, suda sangue. E mai che scoppi in una gran risata come potevano aver fatto Erode e Pilato. Anche se non c'è scritto suppongo che si divertisse molto coi bambini per esempio, che amasse giocare con loro a nascondino. Certamente, e questo lo si trova scritto, amava mangiare e bere in compagnia, stare a tavola con gli amici, ma anche con gente poco ben vestita, emarginata. Tutt'altro tipo rispetto al Battista, amante d'asceti e deserto. Inoltre Gesù amava la prostituta, scandalizzava i benpensanti, ma si percepisce in lui la pena per quella donna, la tenerezza, la dolcezza, però qualcosa di molto lontano da ciò che oggi intendiamo con la risata sguaiata, divertita, invasi come siamo da valanghe quotidiane di volgarità d'ogni genere.

Woody Allen ebbe a dire come sia difficile guardare in faccia la verità, starci a contatto, al punto che se non ci si distacca, potrebbe persino distruggerci. Allora in questo caso distaccarsi e ridere è una forma di resistenza per non lasciarci schiacciare dal male e dal dolore. Un esempio significativo in questo senso ci viene anche da *La vita è bella* di Benigni. Un padre, proprio nel luogo dell'orrore fa di tutto per rendere felice il suo bambino fino a un minuto prima di essere ammazzato; questo significa: non ti arrendere mai, la vita è comunque bella. È significativo che molti ebrei abbiano apprezzato il film. Questo ostinarsi a vedere il bene, o solo una sua traccia, ovunque si può, strappando brandelli di luce anche dalla più fitta tenebra è molto positivo. Anche il Poverello d'Assisi che invitava i suoi frati al sorriso perenne sul volto, aveva dei momenti di terribile sconforto al pensiero di Gesù crocifisso, e allora scoppiava a piangere. Dunque la differenza non è tanto tra ridere e piangere ma il come e il perché si ride e si piange.

Daniele Garota (tratto lib. da “Su Quinzio e atro ancora”)

## I luoghi della fede

*La predicazione delle Missioni era una pratica religiosa, mantenutasi, nelle nostre zone, fino agli anni '60, a sostegno della fede delle popolazioni. Le parrocchie invitavano periodicamente validi predicatori che, ospitati da famiglie del luogo, per una settimana, promuovevano incontri, liturgie, predicazioni. In ricordo venivano costruiti tabernacoli o, più frequentemente, croci di legno con i simboli della passione e la data e poste, abitualmente, vicino alle case degli ospitanti. Se ne possono vedere ancora in varie zone.*

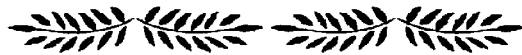


### **S.Vivaldo: tabernacolo delle Missioni**

Il tabernacolo, in mattoni, si trova all'inizio del percorso del sacro monte, vicino alla cappella di Pilato. Eretto a ricordo della predicazione delle Missioni del 1940.

### **Montaione: croce delle Missioni**

La croce in legno si trova a Montaione nell'incavo del tronco del leccio monumentale presso il distributore di benzina di Monica. Risale all'ultimo decennio del 1800 come si rileva dalla targhetta in ferro alla base della croce.



## **Oggi occuparsi dell'anima non va più tanto di moda.**

Parliamo e ci concentriamo sulle questioni pratiche, bisogna essere concreti. Ma che lo addebitiate a Dio o a chiunque altro, il nostro sentire profondo, il senso che abbiamo di noi stessi, il valore che diamo alle relazioni che viviamo, sono quello che ci qualifica, che ci permette di vivere a pieno e sentirci delle persone complete. **Sono i nostri sentimenti che ci rendono quello che siamo** e che fanno la differenza. **Siamo fatti di carne ed ossa, ma anche e soprattutto di anima**, che la percepiate come alito divino o come quell'inspiegabile mistero che alberga nel cuore. Mentre nel resto dell'anno ci occupiamo di tante cose materiali importanti per la nostra vita, ma che sovente ci portano stress e rabbia, fermiamoci ora, lasciamo che questo momento dell'anno ci entri dentro, ed occupiamoci del nostro spirito, di quello che siamo e vogliamo essere come persone, del progetto di vita che vogliamo per noi stessi come esseri umani, capaci di amare e bisognosi dell'amore.

Prendiamoci del tempo per noi, per celebrarci, rispettarci, darci il giusto valore come persone, ricaricandoci di sentimenti positivi per affrontare l'anno che verrà.

Anastasia Zottino (lib. tratto)

**COMUNICAZIONI E NOTIZIE**

**RICORDANDO**

SABATO	14	ore 17,00 (parr.le) deff. Giuseppe e Andrea Nardi def. Don Bruno Tinti
<b>DOMENICA</b>	<b>15</b>	ore 10,00 (VS) deff. Angelica Latino (Misericordia) ore 11,30 (parr.le) per il popolo
LUNEDÌ	16	ore 17,15 (V.S.) deff. Dina e Dino Psarelli deff. Gasparini
MARTEDÌ	17	ore 17,15 (V.S.) deff. Mario - Iole deff. Ida Cioni - Chiti
MERCOLEDÌ	18	ore 17,15 (V.S.) per le persone malate deff. Fornai Narciso Ferdinando Antonella e Francesco
GIOVEDÌ	19	ore 17,15 (V.S.) def. Mauro Bigazzi
VENERDÌ	20	ore 17,15 (V.S.) deff. Nerli
SABATO	21	ore 17,00 (parr.le) deff. Imas e Alberto Brogi
<b>DOMENICA</b>	<b>22</b>	ore 10,00 (VS) deff. Giulia e Terzilio Gambassi ore 11,30 (parr.le) per il popolo

**Mercoledì 18, ore 16-17: lettura comunitaria del Vangelo festivo.**

**Novena di Natale**  
*Per facilitare la partecipazione alla Novena di Natale agli ospiti di Villa Serena, particolarmente affezionati a questa funzione, le S. Messe, seguite dalla Novena, saranno tutte celebrate come segue: da lunedì 16 a venerdì 20 compreso alle ore 17,15 nella cappella di Villa Serena.*

La novena è un'attività di devozione cristiana che consiste principalmente nel recitare preghiere (come il Rosario) ripetute per nove giorni consecutivi, prima di una Solennità o della ricorrenza della morte di un santo. Il suo nome proviene dal latino medievale novenus (nono). È destinata alla preparazione a una ricorrenza solenne, come il Natale o la Pentecoste, o anche solo per richiedere particolari grazie.

La pratica trae ispirazione dagli Atti degli Apostoli (1,14), dove viene descritto come la Madonna e gli Apostoli pregarono in modo assiduo e concorde nei nove giorni compresi tra l'Ascensione di Gesù Cristo e la discesa in terra dello Spirito Santo durante la Pentecoste.

Benché sia una pratica eminentemente cattolica, si ritrova tuttora in alcune comunità di religione protestante.

La novena di Natale inizia di norma il 16 dicembre e si conclude il giorno della vigilia. Durante questa Novena, che richiama i nove mesi di Gesù nel seno di Maria], ci si rivolge in preghiera per invocare la venuta di Gesù, così com'era stato profetizzato nell'Antico Testamento. La novena è a volte accompagnata da tradizioni che comprendono l'esecuzione di brani musicali eseguiti tradizionalmente dagli zampognari di fronte a presepi pubblici.

**CONDOGLIANZE**

Si ricorda in amicizia, nella fede in Cristo Risorto, la cara sorella

**Maria Taddei**

Siamo vicini nel dolore ai familiari.

Ricorda se non riesci a trovare il Natale nel tuo cuore, non potrai trovarlo sicuramente **sotto** un albero